

Conferenza FISM su Lavoratori Migranti come Lavoratori Precari

11-12 novembre 2009

Bangkok, Thailandia



IBB ■ ICM ■ BHI ■ BTI ■ BWI

Chi è un Lavoratore Migrante?

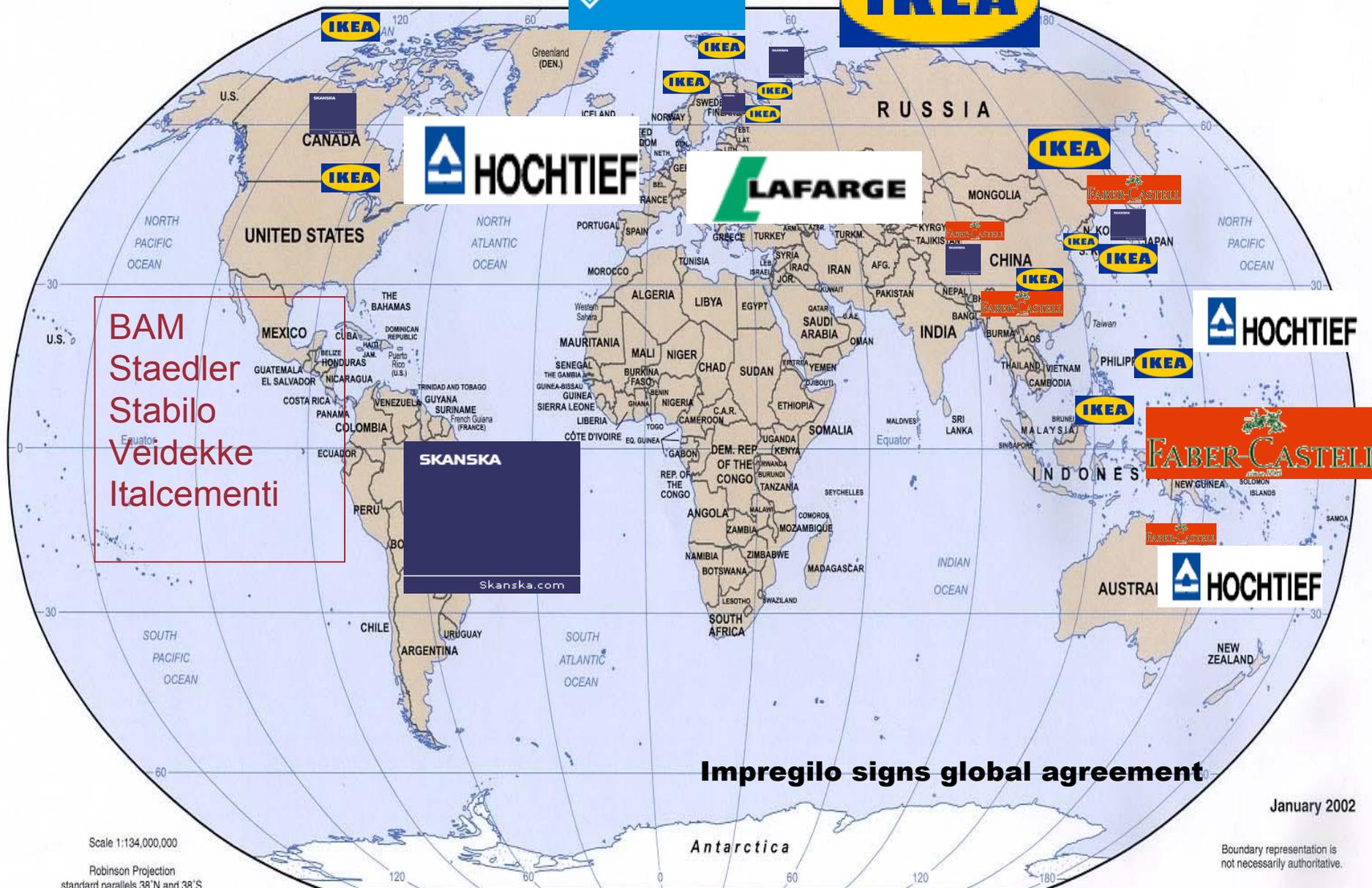
“Un lavoratore migrante è una persona che avrà , ha attualmente o ha avuto un’attività retribuita in uno Stato di lui o lei non è originario”

Convenzione ONU sulla protezione dei lavoratori
migranti e delle loro famiglie

L'epoca della globalizzazione

Imprese:

- si muovono da un paese all'altro per massimizzare i profitti a spese dei lavoratori,
- cedono in appalto, outsourcing, or creano lavoratori autonomi.
- occupano lavoratori atipici (a termine, part-time, interinali, ecc.) e migranti,
- si spostano verso paesi dove la forza lavoro è “meno cara e più docile.”
- I profitti sono maggiori del PIL di alcuni paesi.



BAM
Staedler
Stabilo
Veidekke
Italcementi



Impregilo signs global agreement

January 2002

Scale 1:134,000,000
 Robinson Projection
 standard parallels 38° N and 38° S

Boundary representation is not necessarily authoritative.

L'epoca della globalizzazione

Governi:

- non più indipendenti nello sviluppo di strategie politiche, economiche e commerciali.
- pesantemente influenzati dai grandi Gruppi.
- modificano leggi sul lavoro, introducono nuove leggi e stabiliscono zone di export che limitano i diritti dei lavoratori,
- introducono “forme di lavoro flessibile” come alternativa al lavoro a tempo pieno e indeterminato,
- minano il sistema di sicurezza sociale che è un'indispensabile “rete di protezione” per i lavoratori.

Migrazione Globale

- Oggi a livello internazionale i migranti sono più di 200 milioni.
- L'OIL prevede che entro il 2050 ci saranno 250 milioni di migranti internazionali.
- I migranti costituiscono il 3% della popolazione globale.
- Le donne sono quasi il 50% dei migranti globali.
- Da 20 a 30 milioni di lavoratori migranti non hanno uno status regolare. Questo corrisponde a circa il 10 - 15% dell'intera migrazione.
- L'OIL stima che quasi l'80% di tutte le assunzioni di mano d'opera straniera avvengono tramite agenzie private di collocamento.

Popolazione Migrante (2005)

Area Geografica	Migranti (milioni)	Percentuale rispetto alla popolazione dell'area
Europa	64.1	8.8
Asia	53.3	1.4
Nord America	44.5	13.5
Africa	17.1	1.9
America Latina	6.7	1.2
Oceania	5.0	15.2

20 Paesi con il numero più alto di migranti internazionali (2005)

Posto	Paese/Area	Numero di Migranti (milioni)	Percentuale sul totale
1	Stati Uniti	38.4	20.2
2	Federazione Russa	12.1	6.4
3	Germania	10.1	5.3
4	Ukraina	6.8	3.6
5	Francia	6.5	3.4
6	Arabia Saudita	6.4	3.3
7	Canada	6.1	3.2
8	India	5,7	3.0
9	Regno Unito	5.4	2.9
10	Spagna	4.8	2.5

20 Paesi con il numero più alto di migranti internazionali (2005)

Posto	Paese/Area	Numero di Migranti (milioni)	Percentuale sul totale
11	Australia	4.1	2.2
12	Pakistan	3.3	1.7
13	Emirati Arabi Uniti	3.2	1.7
14	Hong Kong, Cina	3.0	1.6
15	Israele	2.7	1.4
16	Italia	2.5	1.3
17	Kazakistan	2.5	1.3
18	Costa d'Avorio	2.4	1.2
19	Giordania	2.2	1.2
20	Giappone	2.0	1.1

Primi 3 Paesi di Origine

Paesi	Diaspora stimata (milioni)
Cina	35.0
India	20.0
Filippine	7.0

Primi Paesi di Destinazione

Posto	Paese/Area	Percentuale di Migranti rispetto alla popolazione complessiva
1	Qatar	78.3%
2	Emirati Arabi Uniti	71.4%
3	Kuwait	62.1%
4	Singapore	42.6%
5	Bahrain	40.7%
6	Israele	39.6%
7	Giordania	39.0%
8	Brunei Darussalam	33.2%
9	Arabia Saudita	25.9%
10	Oman	24.4%

Migrazione per lavoro Asia-Pacifico

- Maggiore fonte di lavoratori migranti a tempo determinato a livello mondiale.
- Prevalentemente all'interno dell'Asia: S-N e S-S.
- Paesi di destinazione: Giappone, Corea del Sud, Taiwan, Hong Kong, Malesia e Singapore.
- Paesi di Origine: Filippine, India, Bangladesh, Pakistan, Indonesia, Thailandia, Cina, Sri Lanka e Birmania.
- Più della metà sono donne migranti.
- Rilevante migrazione irregolare e tratta.
- Nel 2005, totale delle rimesse globali pari a US \$232 miliardi, di cui US 167 miliardi (72%) verso Paesi in via di sviluppo, prevalentemente in zona Asia-Pacifico.

Migrazione Lavorativa nel Sud-est Asiatico

- Paesi ASEAN:
 - Singapore, Malesia, Thailandia, Birmania, Laos, Cambogia, Brunei, Indonesia, Filippine.
- Popolazione totale: 540 milioni
- Popolazione attiva: 263 milioni
- Migranti originari ASEAN: 13.5 milioni
- Lavoratori Migranti in ASEAN: 5.3 milioni.
 - Malesia (35%)--- Indonesia, Filippine
 - Thailandia (35%)--- Cambogia, Birmania e Laos
 - Singapore (21%)--- Filippine, Indonesia e Thailandia

Migrazione lavorativa: Malesia

- Forza lavoro totale: 10 milioni.
- Lavoratori Migranti da 1.8 milioni a 3 milioni.
- Di cui 1 milione senza status regolare
- Lavoratori Migranti da 20 Paesi.
- 300,000 lavoratori nel settore domestico.
- 270,000 lavoratori nel settore dell'edilizia.

Popolazione Migrante: Malesia

Paese	Totale	Percentuale
Indonesia	1,215,036	65.7
Nepal	200,00	10.8
India	139,716	7.6
Birmania	92,020	5.0
Vietnam	85,535	4.6
Bangladesh	58,878	3.2
Filippine	22,080	1.2
Pakistan	15,021	0.8
Thailandia	7,282	0.4
Cambogia	6,637	0.4
Sri Lanka	5,076	0.3
Altri	2,482	0.1
TOTALE	1,850,063	

Migrazione Lavorativa: Singapore

- Popolazione Totale 4.4 milioni (2005)
- 670,000 lavoratori migranti
 - Qualificati: 90,000
 - Con qualifiche inferiori: 580,000
 - Studenti internazionali: 66,000
- Qualifiche inferiori – settore domestico, manifatturiero, costruzioni, servizi e industria marittima.
 - 160,000 lavoratori nel settore domestico
 - 150,000 lavoratori nel settore edile.

Migrazione della popolazione: Corea del Sud

- Totale popolazione: 48 milioni
- Popolazione migrante: 1 milione
- Lavoratori Migranti: 400,000
- In posizione irregolare: 200,000
- Lavoratori migranti nel manifatturiero, in agricoltura, nelle costruzioni e nell'industria dei servizi.
- Nel settore edile i lavoratori migranti sono prevalentemente cinesi coreani e cinesi.

Migrazione lavorativa nei paesi del Golfo

Problemi dei migranti nei paesi del Golfo

- Diversamente da altri paesi, i migranti superano la popolazione nazionale
- Alta percentuale a causa di lavoro domestico e nell'edilizia
- Non integrati nella società araba di riferimento.
- Vivono in alloggi separati (lavoratori edili)

Percentuale di migranti nella Forza Lavoro

Paese	Percentuale
UAE	91%
Qatar	85%
Kuwait	83%
Oman	78%
Bahrain	62%
Arabia Saudita	50%

Migrazione Lavorativa nell'industria edile

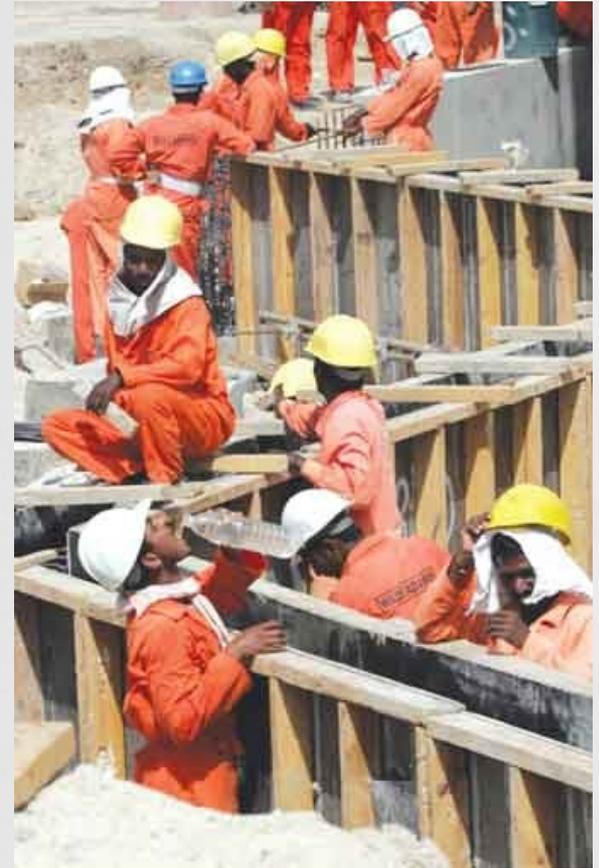
- Le imprese reclutano migranti tramite iniziative sponsorizzate dai governi, corsi di formazione o tramite agenzie di collocamento private.
- L'industria edile ha una storia nell'impiego di lavoratori migranti, in crescita per la globalizzazione e in forme diverse.
 - Negli anni '70 e '80 molti lavoratori edili sudcoreani sono andati nei paesi del Golfo, in Germania e in Messico. Oggi migranti da Cina, Russia, Filippine, Thailandia e Vietnam lavorano nella Corea del Sud.
 - Migrazione interna (Cina e India)
 - Migrazione transfrontaliera(India-Nepal; Thailandia-Birmania; Malesia-Indonesia; Sabah Sarawak-Filippine)

Perché la Migrazione?

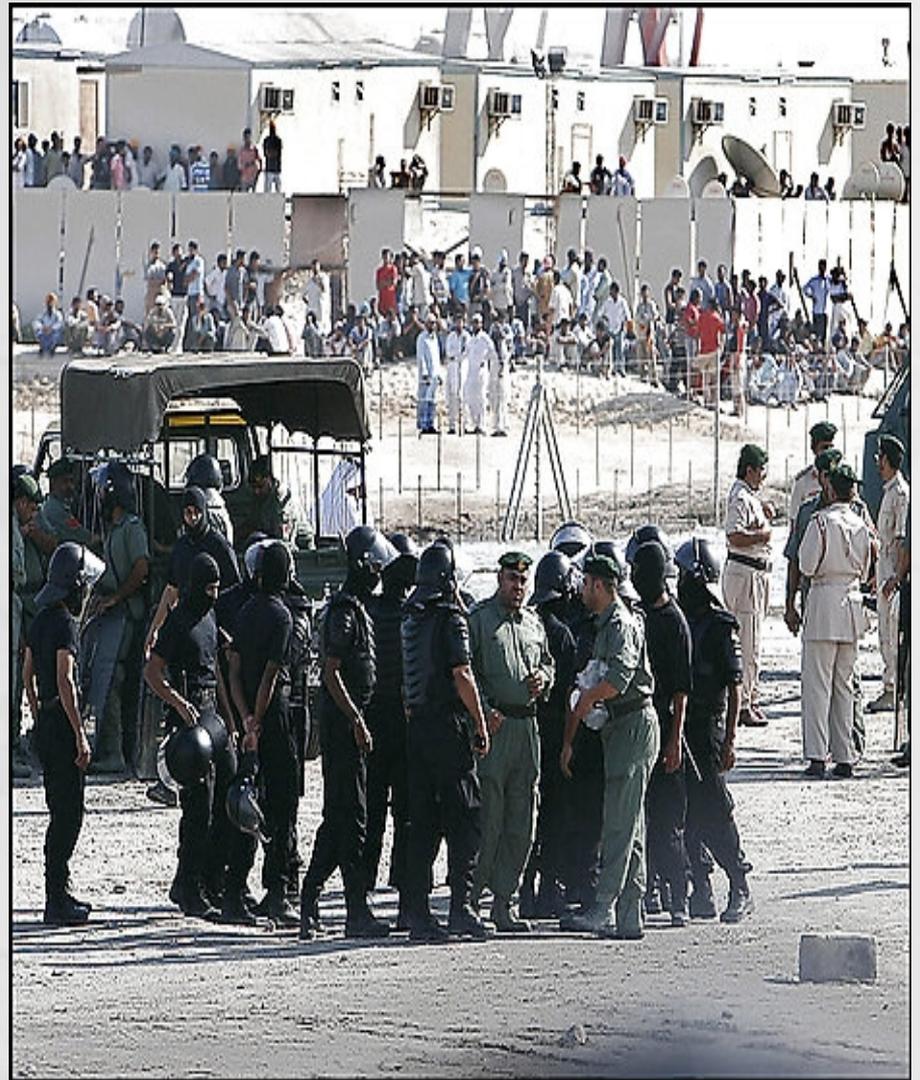
- Globalizzazione – crescita diseguale tra paesi a causa della globalizzazione e politiche di flessibilizzazione costringono le persone a migrare per motivi economici.
- Povertà, mancanza di posti di lavoro e di opportunità economiche nel paese di origine.
- Comunicazioni e trasporto globale – hanno contribuito a sviluppare tecnologie di comunicazione e trasporto.
- Guerre e conflitti nazionali.
- Disastri ambientali.
- Industria della migrazione.

Problemi affrontati dai lavoratori migranti

- Salari più bassi dei nativi per lavoro simile.
- Condizioni di lavoro pericolose e malsane.
- Discriminazione e sfruttamento.
- Violazioni del diritto del lavoro e del contratto di lavoro.
- Nessun diritto politico e sindacale e spesso divieto di iscrizione al sindacato.
- Lavoratori migranti in posizione irregolare:
 - hanno poco o nessun accesso alla sicurezza sociale.
 - vivono nella costante paura di essere espulsi.
- Molestie sessuali o soggetti alla tratta.







Migranti Marginalizzati durante la Crisi Economica

- I lavoratori migranti sono i primi ad essere licenziati durante periodi di crisi economica (Spagna, Macao, UAE, ecc.)
- Lavoratori migranti come “capri espiatori” durante periodi di crisi (U.K. e Corea del Sud).
- Legislazione per limitare il numero di lavoratori migranti (Russia, Spagna e Corea del Sud).
- Rimpatrio di lavoratori migranti.
- Crescente numero di migranti la cui condizione diventa irregolare e quindi più vulnerabili rispetto a situazioni di sfruttamento.
- Impatto sull’economia dei Paesi di origine a causa della diminuzione delle rimesse verso casa.

Approccio del Sindacato alla Migrazione Lavorativa

- Lavoro decente per tutti e ovunque
- Approccio alla migrazione basato su diritti
- Sviluppo sul posto di lavoro e a casa
- Migrazione nel contesto di Governance Globale
- La spinta e la richiesta di migrazione evidenziano le sfide dello sviluppo
- Dialogo Sociale

Politiche della BWI sulla Migrazione Lavorativa: Basata sui Diritti

- Promuovere politiche che rispettano i diritti dei lavoratori e i diritti umani.
- Promuovere una cornice di leggi e regolamenti sul lavoro che assicurano ai lavoratori migranti benefici da trattamenti uguali e pari opportunità rispetto a salari, condizioni di lavoro e benefici da accordi collettivi, iscrizione al sindacato e contributi sociali e fiscali.
- Politiche delle porte chiuse, rigidi controlli alle frontiere e rimpatri non hanno ridotto la migrazione irregolare. Queste politiche spesso peggiorano il problema, rafforzando le reti dei trafficanti.

Campagna per i Diritti dei Lavoratori Migranti

1. Sindacalizzare e negoziare
2. Politiche di sostegno attraverso campagne e reti
 - Globale: OIL, ONU, e GFMD
 - Regionale: Asia-Pacifico, ASEAN, e Paesi del Golfo
 - Nazionale: Corea del Sud, Hong Kong, Malesia, Bahrain e Taiwan
1. Servizi
2. Campagna di informazione e prevenzione AIDS/HIV

Informazioni sul Progetto Migrazione di BWI

- Nel 2003 BWI ha pubblicato “Sfruttamento dei lavoratori nelle costruzioni, nel settore forestale e del legno in relazione al lavoro migrante e transfrontaliero.”
- Strategie e azioni delineate erano risultato di indagini degli associati a BWI su politiche e azioni da loro adottate e messe in atto rispetto alla migrazione lavorativa.
- 14 sindacati si sono incontrati a Taiwan per discutere l’attuazione di questo progetto basato sul Documento Strategico BWI 2003.
- I sindacati partecipanti hanno iniziato seminari preparatori, workshops, predisposto pubblicazioni e condotto una ricerca demografica di partenza.
- Il Progetto BWI Migrazione è iniziato nel 2005.

Obiettivi del Progetto Migrazione BWI

1. Sindacalizzare i lavoratori migranti ed integrarli nelle strutture sindacali esistenti.
2. Sviluppare e rafforzare reti nazionali e regionali per scambiare idee e modelli organizzativi; per progettare proposte politiche; e per sviluppare accordi bi-laterali e multi-laterali per sindacalizzare lavoratori migranti.

Politiche ed Atteggiamenti dei Sindacati

- Mancanza di consapevolezza su diritti e tematiche relative ai lavoratori migranti.
- Visione negativa dei lavoratori migranti:
 - Lavoratori Migranti visti come potenziali crumiri.
 - Lavoratori Migranti che tolgono lavoro ai nativi.
 - Lavoratori Migranti non disposti all'iscrizione al sindacato.
 - Lavoratori Migranti hanno un impatto negativo sulla contrattazione collettiva e sugli standard nazionali.
 - Lavoratori Migranti fonte di disgregazione sociale.

Politiche ed Atteggiamenti dei Sindacati

- Consapevolezza su diritti e temi legati ai lavoratori migranti.
- Sviluppo di una politica a favore dei lavoratori migranti (Malesia, HK, Taiwan, Corea del Sud e Bahrain).
- Leggi sui diritti sindacali e modifiche costituzionali per integrare lavoratori migranti (Corea del Sud).
- Dialogo con governi e imprese.
 - NFCCWU sottoscrive MOU con le Associazioni datoriali.
 - KFCITU discute la legge sull'immigrazione proposta dal governo

Strategia di Sindacalizzazione

1. Ricerca e analisi sulla migrazione lavorativa
 - Tendenze e cicli della migrazione lavorativa
 - Politiche attinenti alla migrazione lavorativa
 - Demografia dei lavoratori migranti
 - Identificazione dei temi chiave dei lavoratori migranti
1. Formazione
 - Lavoratori nazionali: workshops di consapevolezza
 - Lavoratori migranti:
 - Seminari sul sindacato
 - Formazione di sviluppo della leadership
 - Formazione pre-partenza.
 - Formazione OHS .
 - Workshops sui diritti fondamentali del lavoro

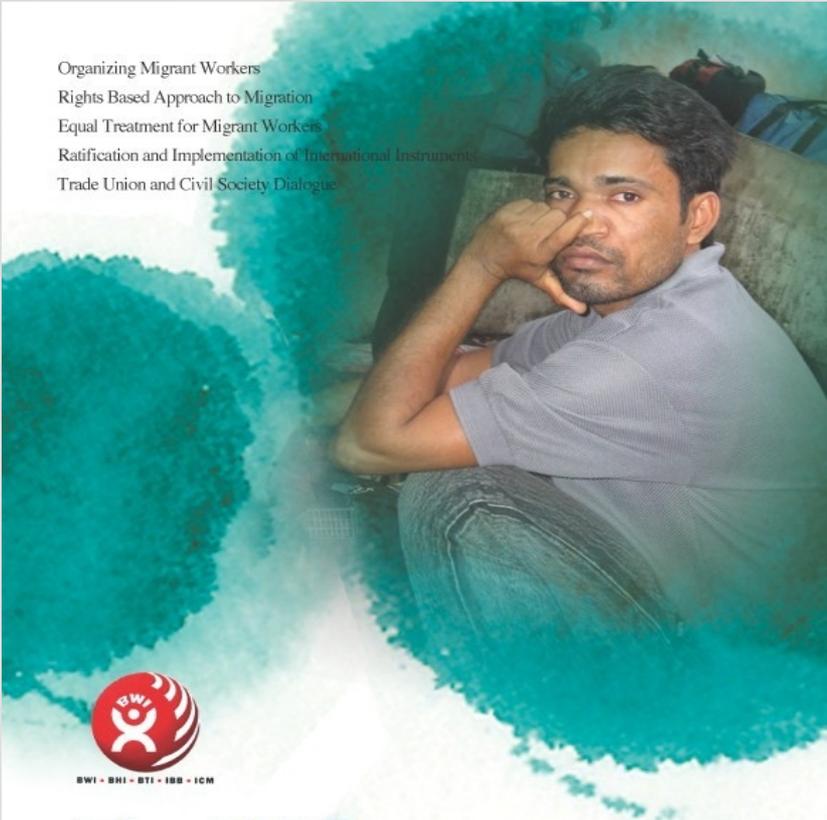
Strategia di Sindacalizzazione

3. Collocazione di organizzatori del progetto (Malesia, Hong Kong e Corea del Sud)
4. Sviluppo di campagne tematiche di sindacalizzazione
 - Uguale salario per uguale lavoro (Hong Kong)
 - Diritto di iscrizione al sindacato (Malesia)
 - Riconoscimento dal sindacato per lavoratori con status irregolare (Corea del Sud)
5. Sviluppo di Materiali
 - Campagna per i diritti dei lavoratori migranti
 - Passaporto dei diritti dei lavoratori migranti

Il passaporto BWI dei Diritti dei Lavoratori Migranti

- Strumento per sindacalizzare lavoratori migranti
- Spiegazione diritti dei migranti (HK, Malesia, Bahrain e Taiwan)
- Cosa fare e non fare quando lavoratori decidono di migrare.
- Elenco di competenze e formazione professionale; storia lavorativa, informazioni sul sindacato e dati per contatti di emergenza.
- Inglese e Nepali, verrà tradotto in Bahasa indonesiano, vietnamita e dialetti indiani.
- Ottenere servizi e assistenza da affiliati BWI e organizzazioni affini nei paesi di destinazione.

Organizing Migrant Workers
Rights Based Approach to Migration
Equal Treatment for Migrant Workers
Ratification and Implementation of International Instruments
Trade Union and Civil Society Dialogue



The BWI Migrant Workers Rights Campaign

www.bwint.org



Servizi

1. Servizio di assistenza legale (Malesia, Hong Kong e Corea del Sud)
 - Back wages
 - retribuzione
 - contratti di lavoro
1. Migliori condizioni di lavoro (Bahrain)

Costruire Reti Nazionali e Regionali

- Reti formali a livello nazionale con associazionismo e organizzazioni per i diritti dei migranti (Malesia, Corea del Sud e Hong Kong)
- Costruzione di una rete Internet sulla migrazione
- Costruire relazioni di lavoro con Sindacati Globali, Centri Sindacali Nazionali e Associazionismo della società civile sulla migrazione lavorativa.
- Partecipazione a campagne regionali e globali.

Statistiche regionali per HIV & AIDS (2007)

Regione	Adulti & Bambini che convivono con HIV/AIDS	Adulti & Bambini affetti da HIV/AIDS	Morti di Adulti e Bambini
Africa Sub-Sahariana	22.0 milioni	1.9 milioni	1.5 milioni
Nord Africa & Medio Oriente	380,000	40,000	27,000
Asia	5 milioni	380,000	380,000
Oceania	74,000	13,000	1,000
America Latina	1.7 milioni	140,000	63,000
Caraibi	230,000	20,000	14,000
Est Europa & Asia Centrale	1.5 milioni	110,000	58,000
NA, Europa Occidentale & Centrale	2.0 milioni	81,000	31,000
Totale Globale	33.0 milioni	2.7 milioni	2.0 milioni

HIV/AIDS e Migrazione

“Essere mobili in sé e di per sé non è un rischio di infezione da HIV. Sono le situazioni incontrate e i comportamenti eventualmente assunti durante la mobilità o la migrazione che aumentano la vulnerabilità e il rischio relativo a infezioni da HIV/AIDS.”

UNAIDS

Paese	Popolazione Migrante (Interna ed Esterna)	Persone che vivono con HIV/AIDS
India	238 milioni	da 2 a 3.6 milioni
Cina	130 milioni	775,000
Thailandia	2 milioni	610,000

HIV/AIDS e Migrazione

- Nesso tra migrazione e partner sessuali multipli (uomini e donne) risultano in aumento di probabilità di trasmissione dell'HIV .
 - I migranti sono “popolazioni ponte” per HIV da aree urbane a rurali e tra gruppi ad alto e basso rischio
 - Lunghi orari di lavoro, isolamento dalle famiglie, solitudine aumentano la probabilità di relazioni casuali.
 - Mancanza di informazione su trasmissione e prevenzione di HIV/AIDS.

HIV/AIDS e Migrazione

- La maggioranza di lavoratori migranti sono uomini soli in età sessualmente attiva.
- I migranti sono più propensi al sesso a pagamento.
- Comunità marginalizzate politicamente, economicamente e socialmente.
- La migrazione non modifica i comportamenti sessuali ma induce gli individui ad affrontare maggiori rischi rispetto ai comportamenti abituali.
- Politiche governativa non incentrate su trattamento di HIV/AIDS per lavoratori migranti, ma di isolamento.

Collaborazione con altre Federazioni Sindacali Globali

1. Sindacalizzare e negoziare

- “Iscrizione Congiunta”
- Campagne congiunte di sindacalizzazione

1. Sostegno tramite Campagne e Creazione di Reti

- GFMD, OIL, EU, ASEAN, ecc.,
- Giornata Internazionale dei Migranti
- Sostegno a livello nazionale

1. Servizi

- Centri per i Diritti dei Lavoratori Migranti
- Centri per la Formazione Professionale
- Formazione pre-partenza

